

Frontale sulla Andria-Barletta sette feriti, due sono gravi

Una delle tre auto coinvolte avrebbe imboccato contromano lo svincolo per Montaltino forse a causa della cartellonistica provvisoria per lavori in corso. In quel tratto un anno fa la tragedia dei tre ragazzi

di Luca Guerra

Lotta tra la vita e la morte una ragazza di 23 anni coinvolta nella notte tra domenica 1 e lunedì 2 maggio in un grave incidente stradale che ha riguardato tre auto in transito sulla strada statale 170, che collega Andria e Barletta. A provocare il violento impatto è stata la manovra di una Citroen C3 rossa che all'altezza dello svincolo per Montaltino, frazione di Barletta, avrebbe imboccato contromano la strada in direzione Andria. Dopo alcune decine di metri dall'ingresso sulla carreggiata, ecco l'impatto con altre due auto, un'Audi nera e una Volkswagen grigia, che procedevano invece da Andria verso Barletta. Lo scontro ha avuto conseguenze molto gravi per la 23enne e il 32enne di Barletta che viaggiava insieme a lei. Le condizioni dei due sono risultate subito estremamente preoccupanti al personale dei mezzi di soccorso del 118 intervenuti sul posto da Trani, Andria, Canosa e Barletta, supportati dalla polizia stradale, dai vigili del fuoco e dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Barletta per la viabilità. Il 32enne e la 23enne, liberati dalle lamiere del guardrail nel giro di alcuni minuti, presentavano diverse lesioni e sono stati immediatamente trasferiti all'ospedale Bonomo di Andria, dove sono stati operati nel corso della notte: a preoccupare è soprattutto la giovane, che ha riportato ferite con criticità neurologiche, toraciche e addominali. La prognosi sul suo conto è riservata. Nell'impatto, che ha successivamente coinvolto altre due auto che non sono riuscite a frenare in tempi sufficienti per evitare il tamponamento a catena, sono rimaste complessivamente fe-



▲ Il tratto della strada statale 170 tra Andria e Barletta all'altezza dello svincolo per Montaltino dove è avvenuto l'incidente che ha coinvolto tre auto

Trani C'è il traffico limitato e fioccano le multe

Circa 40 multe per divieto di sosta: sono quelle comminate nel primo fine settimana di maggio nell'area del porto e del centro storico di Trani. Sanzioni che hanno riguardato in particolare alcuni tra migliaia di turisti e visitatori che hanno raggiunto la città per godersi una domenica con vista mare. Oltre al boom di presenze si registra anche la riduzione degli stalli per il parcheggio, dovuta anche all'allargamento della zona a traffico limitato. Sin dal primo pomeriggio di domenica si sono registrate lunghe code sulle uscite della SS16 bis che portavano in città. — **I. gue.**



▲ L'incidente del luglio 2020

Nella zona in corso la manutenzione di Anas sul canale Ciappetta-Camaggi

rite altre sette persone. Due di loro non hanno avuto bisogno di ricorrere alle cure ospedaliere mentre in cinque, tra i quali anche un giovane di Corato e una ragazza di Grottaglie, sono stati ricoverati al Dimiccoli di Barletta e al Vittorio Emanuele II di Bisceglie. Le loro condizioni sono state giudicate guaribili in tempi compresi tra i sette e i 20 giorni. Ieri mattina è invece toccato agli agenti della polizia di stato e della polizia stradale completare i rilievi sul tratto di strada interessato dal primo maggio macchiato di sangue sulle strade della Bat. Non è da escludere che alla base dell'immissione contromano sulla strada vi sia una distrazione da parte di chi era alla guida della Citroen, in un'area che presenta una cartellonistica stradale in costante evoluzione, complici i lavori in corso da quasi due anni.

«Quella strada è diventata pericolosa, per quanto tempo ancora?» è stato l'appello più ricorrente sui social da parte dei cittadini, costretti da tempo allo slalom alla guida in entrata e in uscita da Barletta, dove si viaggia su una complanare a doppio senso per centinaia di metri. La causa è negli interventi di manutenzione straordinaria che Anas ha avviato sul canale Ciappetta-Camaggi, con chiusura al traffico per i mezzi pesanti, che spostano il loro percorso in direzione Trani, e deviazioni per chi guida auto e moto. Non è la prima volta che la strada statale 170 è teatro di eventi tragici. Il 15 luglio 2020 un violentissimo impatto all'alba uccise tre ragazzi fra i 17 e i 19 anni, tutti in sella alla stessa bici elettrica, travolti da un furgone che, come loro, viaggiava in direzione di Andria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Controlli Un posto di blocco Barletta

Forze dell'ordine di quartiere contro baby gang

Il carabiniere di quartiere per garantire la sicurezza e ristabilire la vicinanza tra i residenti e le forze dell'ordine. È l'obiettivo dell'attività promossa dai carabinieri di Barletta, guidati dal capitano Federico Casini, che punta a contrastare la criminalità contando anche sulla collaborazione dei cittadini. Così, il contatto diretto con un carabiniere che diventa il punto di riferimento per i quartieri della città, rappresenta anche un modo per prevenire ogni tipo di reato. Soprattutto nelle zone potenzialmente più a rischio: dalla 167 sino al centro storico, dove il fenomeno dello spaccio è particolarmente diffuso, insieme a quello delle baby gang. Proprio nei luoghi della movida si concentrano i controlli, coordinati dal comando provinciale con il supporto della squadra di intervento operativo dell'11° reggimento carabinieri "Puglia" di Bari. Potenziate i posti di blocco e le pattuglie anche durante le ore notturne. — **f. dib.**



▲ Riaperte L'ingresso alle Terme Margherita di Savoia

Barletta

Omicidio Lamacchia, chiesto rito abbreviato

di Federica Dibenedetto

«Chiediamo giustizia». È la richiesta dei familiari di Cosimo Damiano Lamacchia, ucciso il 30 aprile dell'anno scorso a Barletta dopo essere stato prima investito e poi abbandonato all'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Dimiccoli. Ieri, i tre presunti responsabili della morte del 52enne barlettano hanno chiesto il rito abbreviato al gip del tribunale di Trani, Carmen Anna Lidia Corvino. Sono due fratelli barlettani di 36 e 45 anni, accusati di favoreggiamento, e il 33enne Dario Sarcina, accusato di omicidio stradale. Quest'ultimo, considerato il presunto killer di Michele Cilli, il 24enne scomparso da Barletta la notte tra il 15 e il 16 gennaio, è finito in carcere un mese fa. Stando alla ricostruzione della pro-



▲ La vittima Lamacchia

cura, furono le profonde lesioni al cranio di Lamacchia, come è stato confermato dall'autopsia effettuata dal medico legale, Biagio Solarino, a causare la morte del 52enne dopo essere stato investito nel quartiere Settefrati mentre attraversava in direzione di via Galilei. Gli inquirenti avrebbero trovato una sua scarpa all'interno di un bar vicino. Ed è sempre qui che sarebbe stato ascoltato Sarcina che, dopo qualche tentativo di depistaggio, avrebbe ammesso di aver investito Lamacchia mentre stava parcheggiando la sua Fiat 500 Abarth e di aver seguito sino all'ospedale l'auto su cui era stata caricata la vittima. «Cosimo Damiano era un operaio tessile che lavorava per garantire un futuro ai suoi figli», fanno sapere i legali che assistono la famiglia. Il 27 giugno si tornerà in aula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barletta

Compie 100 anni, la squadra gli regala la maglia



Ha voluto festeggiare i suoi 100 anni con una foto di gruppo con la squadra del Barletta, militante nel campionato di Eccellenza: è la storia di Savino Roggio, barlettano scampato ai campi di prigionia tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Nato il 2 maggio 1922, nel 1942 Roggio era stato arruolato nel 33° Reggimento Fanteria con il ruolo di pilota di carro armato e dopo l'armistizio del settembre 1943 era stato catturato dai nazisti. Trattenuo dagli alleati fino al 27 agosto 1945, era rientrato in Italia e congedato nel 1946. — **I. gue.**